

IL SECOLO XIX

Maestri yoga e colf, i robot degli studenti



Roma - Maestro di Yoga, **babysitter** e compagno di giochi fino alla colf per fare la spesa e al tutor multi-compiti: i robot si preparano ad entrare nella vita quotidiana di ciascuno di noi. Sono solo parte di idee e progetti sviluppati da ragazzi, aziende e centri di ricerca presentati alla RomeCup 2013, dal 20 al 22 marzo alla

Città educativa di Roma.

Il primo prototipo **si chiama Yobot** ed è un vero e proprio insegnante di yoga: «Si tratta di un materassino robotizzato - ha spiegato Nico Esposito, studente

dell'Istituto Europeo di Design (Ied) che ha presentato l'idea, sviluppata insieme ad altri ragazzi - Yobot affianca la persona nelle vari possibili posizioni, accompagnandola fisicamente». Un progetto possibile e che, come anche altre idee presentate alla RomeCup, potrebbe un giorno trasformarsi in realtà.

Proprio come un piccolo schermo a 4 zampe, **Tivvù for**

kids, concepito come compagno di crescita e di gioco che si adatta alla varie fasi della crescita del bambino, fin dai primi mesi.

Dopo lunghe attese, dunque, **i robot iniziano solo ora a muovere i primi passi** nella nostra quotidianità e tra non molto potremmo vederli al nostro fianco all'interno di un supermercato. È l'idea legata a Salubry, un robot-carrello della spesa che segue il cliente e lo aiuta in maniera intelligente suggerendogli anche i cibi più sani. Altro progetto è quello di News eyes, robot che trasforma il bastone degli ipovedenti in una fedele guida in grado di condurre la persona in luoghi pre-impostati.

Tutte idee in attesa di trovare investitori ed essere infine realizzate. Per avvicinare i più piccoli alla materia e stimolarne la curiosità, un gruppo di ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna ha sviluppato una serie di iniziative. Come nel caso di **Acariss**, progetto che coinvolge decine di migliaia di studenti delle scuole primarie e secondarie della Toscana.

Al mondo della realtà appartengono invece i progetti sviluppati dai **ricercatori** dell'Università di Tor Vergata, che partendo dall'idea di dotare di sensi i robot, hanno messo a punto sensori innovativi, come ad esempio il "naso" per monitorare la qualità dell'aria all'interno della Stazione Spaziale Internazionale. **Anche in campo medico** i robot stanno entrando nella fase operativa: gli esoscheletri sono robot indossabili, messi a punto dai ricercatori del Campus Biomedico di Roma sperimentati da pazienti anziani all'interno di alcuni ospedali.